

rassegna stampa

Aumenta l'interesse da parte dei consumatori verso l'acquisto di piante e fiori coltivati con metodi sostenibili. Così aumentano in Germania le aziende, garden compresi, certificate Mps e in Italia si è festeggiato il primo San Valentino con rose e ranuncoli solidali

A CURA DI FRANCESCO TOZZI
HANNO COLLABORATO
CRISTIANO CALVI E ANTONIO FRACASSI
FOTO DI CRISTIANO CALVI



“Fiori giusti”

per incrementare la scelta

Il pretesto per scrivere nuovamente (e con piacere) di certificazione – vedi Mps e Ffp – del prodotto vivaistico, specialmente per quanto riguarda i fiori, è quello che per la prima volta in Italia, in occasione della festa degli innamorati, i

cittadini hanno potuto acquistare un mazzo di “fiori giusti”, provenienti dall’Africa e dall’Italia; fiori coltivati e lavorati nel rispetto dei diritti per i lavoratori e dell’ambiente. Infatti, nelle catene del commercio equo di cinque città italiane – Genova, Roma, Bologna, Torino e Milano – era possibile comprare (e speriamo che prima o poi anche il garden si sensibilizzi a ciò) mazzi di rose equosolidali certificate Fairtrade (dal Kenia) e ranuncoli (dalla Liguria) con la nuova certificazione “Fiore Giusto”.

La seconda buona notizia arriva dalla Germania. **Nel 2010 Mps ha compiuto un grande sforzo per aumentare il numero di aziende certificate.** Infatti, oltre all’incremento del numero di aziende certificate Mps-Abc, più aziende hanno deciso di conseguire il certificato Mps Socially Qualified (qualifica di equità sociale). La Gartenbaubetrieb Karsten Kaiser di Reken è stata la prima azienda di giardinaggio tedesca certificata Sq e ora altre 10 aziende hanno iniziato il processo per questa certificazione.

E negli ultimi anni, pare, la sensibilizzazione

verso attività commerciali volte alla tutela dell’ambiente e dei lavoratori sta prendendo (lentamente) piede anche in Italia.

Festeggiare in modo etico

Così, il Movimento Fiori e Diritti si è mobilitato in cinque città italiane per fare della festa degli innamorati l’occasione di informazione sulla realtà che si cela dietro la produzione e commercializzazione dei fiori e propone ai consumatori di fare una scelta consapevole. **Nei punti vendita delle cooperative di commercio equo e solidale che hanno aderito – La Bottega Solidale di Genova, Pangea-Niente Troppo di Roma, Ex Aequo di Bologna, Mondo Nuovo di Torino, Chico Mendes di Milano (e speriamo il prossimo anno di citare anche qualche nome di garden center) – i consumatori responsabili hanno trovato i materiali informativi della campagna Fiori e Diritti e, per la prima volta, “fiori giusti” certificati (www.fioregiusto.it): la scelta è stata tra un mazzo di 10 rose equosolidali dal Kenia certificate Fairtrade, a difesa dei diritti nelle piantagioni floricole del sud del mondo, e un mazzo di ranuncoli italiani a marchio Fiore Giusto, la prima certificazione sociale e ambientale per il settore agricolo in Italia. Entrambe**



le composizioni sono state vendute al prezzo di 10 euro.

Oggi la certificazione Fiore Giusto è ufficialmente riconosciuto dal sistema internazionale Ffp (www.fairflowersfairplants.com), che ha tra i propri capisaldi l'applicazione del codice internazionale di condotta per piante e fiori recisi. **Il marchio Ffp non è riservato ai soli produttori del sud del mondo, ma tende al contrario a coinvolgere imprese europee, pretendendo anche da queste un miglioramento delle condizioni di lavoro,** con particolare attenzione ai braccianti impegnati nelle serre europee, ma provenienti dal nord Africa e dall'Est europeo. Questi i 10 capitoli oggetto di indicazioni del disciplinare: libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, equità di trattamento, livello retributivo, orario di lavoro, salute e sicurezza del lavoro, pesticidi e sostanze chimiche, sicurezza nell'impiego, protezione dell'ambiente, lavoro minorile e divieto di lavoro forzato.

Dettaglianti protagonisti

Ma se Italia si stanno muovendo solo i primi passi verso acquisti verdi più consapevoli, in Germania la via è già tracciata da diversi anni (ma non c'è dubbio che anche il consumatore italiano si sta dimostrando sempre più sensibile all'argomento). **E proprio in Germania, l'abbinamento di Mps-Abc e Mps Socially Qualified consente alle aziende, per esempio, di soddisfare i requisiti di Ffp,** l'etichetta – come si è già detto – del consumatore per fiori e diritti coltivati con metodi sostenibili. Nel 2010 Dehner ha condotto una grande campagna di vendita con fiori e piante Ffp olandesi, e la campagna proseguirà nel 2011. Non appena i coltivatori della Dehner Gaertnersiedlung avranno ottenuto la certificazione, Dehner includerà i propri prodotti nella campagna e quindi saranno venduti anche i prodotti Ffp tedeschi. Altri anelli della catena vedono il bisogno della certificazione. **Quasi cinque società commerciali tedesche hanno avviato il processo per ottenere la certificazione Mps. Sono i grandi dettaglianti tedeschi a essere responsabili in primo luogo di tutta questa attività. Società come Ikea, Rewe, Dehner, Blumer 2000 ed Edeka** mettono la sostenibilità sempre più in alto nell'ordine delle loro priorità e usano il certificato Mps per concretizzarla. Per il 2011 Mps prevede pertanto un incremento ancora maggio-

re del numero di aziende certificate rispetto al 2010.

Ricadute positive

Più e più volte la domanda dal canale del commercio al dettaglio sembra essere il maggiore incentivo alla partecipazione. L'International Retail Team (Irt) di Mps, istituito specificamente per questo scopo, ha messo in cima alle sue priorità il rimanere in contatto con il canale del commercio al dettaglio. **L'Irt è in contatto non solamente con i grandi dettaglianti tedeschi, ma anche con grandi dettaglianti in altre nazioni europee, come Botanic in Francia e Intratuin nei Paesi Bassi.** Queste società lavorano tutte per mettere in pratica la sostenibilità nelle loro attività. Insieme a Mps verificano come i fornitori siano in grado di soddisfare i requisiti di sostenibilità e così molti coltivatori vengono avvicinati per conseguire la certificazione Mps-Abc.

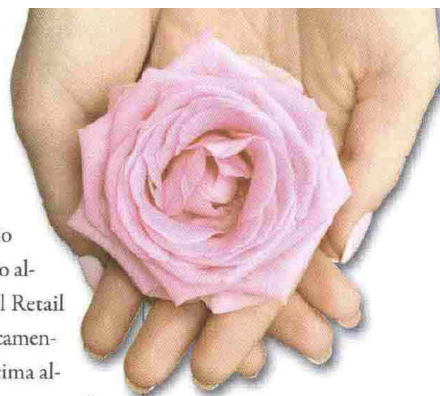
Un altro esempio sono i contatti con HeideWelt/Heidezüchtung di Edewecht, Germania, che fornisce autorizzazioni per le eriche Calluna Garden Girl e ha 250 floricoltori autorizzati in Germania. Anche questa azienda vuole introdurre la sostenibilità e ne sta discutendo le possibilità con Mps. Pure la tedesca VenloRheinMaas, joint-venture di FloraHolland e Landgard, ha avvicinato Mps per farsi assistere nello sviluppo della propria strategia di sostenibilità. Se Mps dovesse quindi diventare lo standard per la sostenibilità per la joint-venture, il numero di aziende certificate in Germania vedrebbe una crescita spettacolare e avrebbe l'effetto di ricadute positive.

Appello ai fioristi

E intanto in Italia, **il Movimento Fiori e Diritti, guidato da Cristiano Calvi, sta portando**

CONTOLLO DEL PROCESSO

I prodotti contraddistinti dal marchio **Fairtrade** (tra cui i fiori) sono controllati in tutto il processo e seguono i criteri del commercio equo e solidale: prefinanziamento alla produzione, non sfruttamento dei lavoratori, contratti di acquisto duraturi, prezzi stabili. L'attività di certificazione, secondo i criteri di indipendenza e terzialità stabiliti dalla norma Iso 65 (Uni En 45011), dei produttori del sud del mondo, esportatori e importatori, è svolta da Flo Cert, promossa dall'associazione Flo International con sede a Bonn. Questa unità di certificazione si occupa del ricevimento delle domande, dell'attività di ispezione e della successiva valutazione degli operatori controllati.

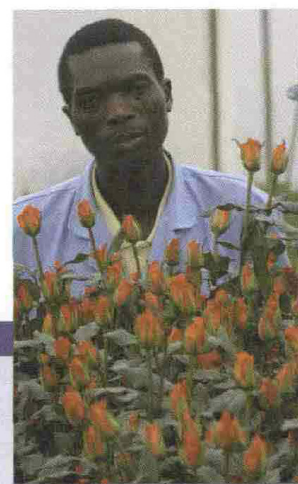


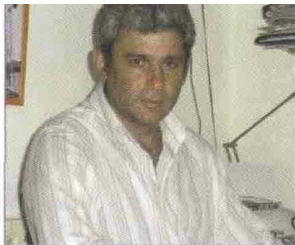
I DIECI CAPITOLI

Ecco i 10 capitoli del disciplinare

Fiore Giusto/Ffp:

- libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva
- equità di trattamento
- livello retributivo
- orario di lavoro
- salute e sicurezza del lavoro
- pesticidi e sostanze chimiche
- sicurezza nell'impiego
- protezione dell'ambiente
- lavoro minorile
- divieto di lavoro forzato





Antonio Fracassi,
responsabile in Italia per Mps.

avanti una raccolta di firme su una lettera aperta alle associazioni di categoria dei fioristi, in cui si chiede che i fioristi stessi diano spazio ai prodotti certificati. Nella lettera si chiede che i negozianti si rendano disponibili a distribuire prodotti certificati dal punto di vista sociale e ambientale, garantendo così ai consumatori la possibi-

lità di scelta. E per fiori certificati si intendono le iniziative avviate proprio con il coinvolgimento delle organizzazioni Fairtrade-Fpl-

Ffp e Fiore Giusto. Inoltre, l'auspicio è che i fioristi svolgano un ruolo attivo nell'informazione ai consumatori rispetto alla campagna Fiori e Diritti per la promozione di una floricoltura sostenibile per le persone e l'ambiente.

Noi di GreenUp non possiamo che condividere l'iniziativa del Movimento genovese, nella speranza, non tanto di un mondo migliore, ma di un mondo che sappia migliorare.



ALCUNI NUMERI

- 15.000.000** le rose vendute ogni anno
- 60%** è la quota delle rose vendute in Italia nel complesso dei fiori recisi
- 30.000** di tonnellate di fiori arrivano in Italia dopo migliaia di chilometri
- 150.000.000** di euro è il valore delle 30mila tonnellate importate